

per lo svolgimento della Missione Cittadina in preparazione del Grande Giubileo. Un appello al nostro impegno di testimoni del Vangelo, alla nostra fede ed alla nostra speranza in Cristo vivo. Una vera mobilitazione al servizio delle necessità spirituali di tutti i romani, perché, come il Santo Padre ha ricordato proprio in questi giorni, la Chiesa *deve* servire l'uomo *se vuole* servire Dio.

Avvenire (Milano) 28-V-1998

"L'Opus Dei vivrà con voi la Pentecoste", articolo pubblicato in occasione dell'incontro dei Movimenti ecclesiali convocato dal Papa nella solennità di Pentecoste.

Le feste liturgiche sono assai più che devoti esercizi di memoria. In ogni celebrazione, la Chiesa *rivive* l'evento, lo attualizza in modo così vero che i fedeli possono ripetere l'esperienza nativa dei primi protagonisti del fatto. Perché «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!» (Eb 13, 8).

Pensiamo alla solennità di Pentecoste. La scena descritta dagli *Atti degli Apostoli* è perennemente attuale: ognuno di noi comprende nella propria lingua, nella propria anima, l'annuncio della salvezza. Ci sentiamo uniti a tutti i cristiani, anche i più lontani geograficamente, da un vincolo più forte di qualsiasi differenza. La forza che spinse gli Apostoli a portare il Vangelo nel mondo intero

palpita intatta nella Chiesa. Se sappiamo ascoltare e seguire la voce dello Spirito Santo, quel vento impetuoso che scosse le mura del Cenacolo non cesserà mai di soffiare sul popolo di Dio.

Sabato prossimo, vigilia della solennità di Pentecoste, il Santo Padre presiederà un incontro che si propone come segno tangibile della presenza dello Spirito Santo nella Chiesa. Attorno al Papa, a conclusione del loro Congresso mondiale, si raduneranno rappresentanti dei numerosi movimenti ecclesiali suscitati in questi anni dallo Spirito a conferma dell'inesauribile fecondità della Sposa di Cristo. Essi sono un *segno di speranza* per il presente e per il futuro. Ci fanno sperare il loro prodigarsi nell'evangelizzazione, la loro capacità di diffondere la fede negli ambienti più eterogenei, la coerenza cristiana che sanno promuovere ovunque, la gioia con cui tanti uomini e tante donne riscoprono grazie alla loro testimonianza la radicalità degli impegni battesimali. Oggi i movimenti, come è sempre avvenuto in ogni stagione della Chiesa, fin dai suoi primi passi, sono espressione viva dell'azione dello Spirito nel mondo. La loro presenza va a beneficio di tutti, perché tutti troviamo conforto e stimolo nel buon esempio offertoci dai fratelli che sanno prendere sul serio la vocazione cristiana.

Sabato pomeriggio, in Piazza San Pietro, la Chiesa offrirà un nuovo segno della propria vitalità: con il Papa, assieme ai Pastori e a tutti i fedeli, si renderà visibile l'impulso soprannaturale di Colui *che è Signore e dà la vita*.

La Prelatura dell'Opus Dei, in quanto tale, non fa parte, per la sua struttura, dei movimenti e perciò non ha partecipato al Congresso né sarà rappresentata nell'ambito dell'incontro conclusivo. Tuttavia tutti i fedeli della Prelatura si sentono, con la Chiesa intera, molto vicini a questi movimenti. Alcuni di loro hanno avuto modo di collaborare all'organizzazione di queste giornate, altri saranno certamente presenti alla celebrazione: tutti pregheremo per i suoi frutti spirituali ed apostolici, ri-

cordando l'invito del Beato Josemaría: «Chiedi a Dio che nella Santa Chiesa, nostra Madre, i cuori di tutti siano, come nella primitiva cristianità, un solo cuore, perché fino alla fine dei secoli si compiano davvero le parole della Scrittura: "*Multitudinis autem credentium erat cor unum et anima una*" — la moltitudine dei fedeli aveva un cuore solo e un'anima sola» (*Forgia*, n. 632). Unità di preghiera, unità di intenzioni, unità di affetti: la speranza della Pentecoste.

Viaggi pastorali

Il Vescovo Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría, è arrivato a Pamplona (**Spagna**) il 30 gennaio. Il giorno dopo, nell'Università di Navarra, quale Gran Cancelliere, ha presieduto un solenne atto accademico in cui ha conferito il dottorato *honoris causa* al cardinale Joseph Ratzinger, al farmacologo olandese Douwe Breimer e all'economista nordamericano Julian Simon¹. La caratteristica serenità di un tale evento è stata offuscata, otto giorni dopo, dalla repentina scomparsa, negli Stati Uniti, del prof. Simon.

Domenica 1 febbraio, Mons. Echevarría ha conferito l'ordinazione diaconale a quattordici studenti della facoltà di Teologia dell'Università di Navarra. Inviati dai propri vescovi, i nuovi diaconi provengono da nove diversi paesi. Abitano nel Col-

legio Ecclesiastico Internazionale Bidasoa, giunto al decimo anno di attività.

Nell'omelia, Mons. Javier Echevarría ha ricordato agli ordinandi alcune caratteristiche del loro ministero: "Con il diaconato, la Chiesa vi affida il suo più grande tesoro: il Corpo di Cristo, perché possiate distribuirlo come ministri sacri". Ha pure aggiunto che la santità richiede lo sforzo della formazione e dello studio costante. Ha poi sottolineato: "Avendo assimilato la dottrina e vivendola, con l'aiuto della grazia di Dio, sarete in grado di illuminare le coscienze degli uomini"².

Come è abituale, il Prelato ha approfittato della sua permanenza in Navarra per incontrare i fedeli della Prelatura e i soci della Società Sacer-

1. Nella sezione *Notizie* di questo stesso numero di *Romana* è riportato un articolo su questo atto accademico. Il discorso del Gran Cancelliere è nella pagina 84.

2. L'omelia è riportata nella pagina 67.